



Comune di Segusino
Provincia di Treviso

Bilancio di Previsione 2020 - 2021 - 2022

NOTA INTEGRATIVA ALLO SCHEMA DI BILANCIO 2020-2021-2022

(art. 11 comma 5 D.Lgs. 118/2011)

PREMESSA

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare e missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione. Il bilancio di previsione 2020-2022 è stato redatto nel rispetto dei principi generali ed applicati di cui al D.Lgs. n. 118/2011.

Al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, contenente almeno i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

La finalità della nota integrativa è offrire tutte le informazioni utili per l'interpretazione del bilancio.

La presente nota costituisce allegato obbligatorio al Bilancio di previsione 2020-2022 ed è redatta secondo quanto previsto dall'allegato 4/1 al D.Lgs 118/2011.

A) CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI ACCANTONAMENTI PER LE SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ, CON ILLUSTRAZIONE DEI CREDITI PER I QUALI NON È PREVISTO L'ACCANTONAMENTO A TALE FONDO

I criteri di valutazione delle entrate correnti si basano principalmente su dati storici, oltre che sulle stime di gettito rese note sul portale del federalismo fiscale e sulle attribuzioni pubblicate sul sito del ministero dell'interno. Le entrate in conto capitale sono state previste sulla base delle comunicazioni degli enti eroganti (contributi) e sulle stime dell'ufficio tecnico comunale (proventi permessi da costruire, proventi da alienazioni). In bilancio sono state previste tutte le spese obbligatorie e non comprimibili di gestione, a partire da quelle del personale in servizio o in fase di assunzione e da quelle per gli oneri dei mutui ancora in ammortamento (non sono previsti nuovi mutui), fino a quelle per la gestione dei servizi (acquisto di beni, trasferimenti e prestazione di servizi).

In particolare, l'equilibrio di bilancio di parte corrente passa attraverso un generale contenimento delle spese correnti non obbligatorie e comprimibili.

Le previsioni della spesa per il personale contenute nel bilancio 2020-2021-2022 rispettano i limiti indicati dalla normativa specifica per questa tipologia di spesa (art. 1, comma 557, legge 296/2006).

Di seguito vengono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa

A.1 PREVISIONI DI ENTRATA

Le previsioni di entrata sono state formulate tenendo conto degli importi accertabili, nel corso di ciascun esercizio del triennio, secondo il principio contabile della cosiddetta competenza finanziaria "potenziata".

Le risorse disponibili si sono progressivamente contratte nel corso degli anni, sia per effetto delle normative sempre più stringenti in materia di razionalizzazione e contenimento generale della spesa, sia per effetto del carattere temporaneo e occasionale di alcune tipologie di entrate riscontrabili in un determinato esercizio e non reiterabili negli esercizi successivi.

Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

IMPOSTA MUNICIPALE UNICA (IMU)

Dal 2020 è stata introdotta una nuova disciplina della tassazione immobiliare municipale. A prevedere questa nuova riforma della tassazione degli immobili è la Legge di bilancio 2020, almeno stando al testo che è in attesa di approvazione alla Camera. Attualmente, com'è noto, la IUC (l'imposta municipale unica) è composta da:

- IMU (Imposta municipale propria)
- TASI (Tributo servizi indivisibili)
- TARI (Tassa sui Rifiuti)

La Legge di bilancio 2020 prevede che, ad eccezione della TARI, venga abolita la IUC in quanto la TASI è eliminata e l'IMU è di nuovo modificata. In generale, **il presupposto d'imposta è costituito dal possesso di immobili ovvero di fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli.** Per quanto

riguarda il **possesso dell'abitazione principale o assimilata** costituisce **presupposto d'imposta solo nel caso in cui si tratti di unità abitativa** classificata nelle categorie **A1, A8 e A9** (c.d. abitazioni di lusso).

In generale sono confermate le vari disposizioni vigenti, compresa la tassazione derivante dai fabbricati ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D e le basi imponibili di IMU-TASI grazie al richiamo ai moltiplicatori delle rendite catastali rivalutate e alle riduzioni della base imponibile per fabbricati di interesse storico o artistico, fabbricati inagibili, inabitabili o inutilizzati di fatto, unità immobiliari concessi in comodato a parenti in linea retta secondo le particolari condizioni previste. Parimenti, sono disciplinati i casi di esenzione e riduzione di imposta senza sostanziali modifiche rispetto a quanto già previsto a legislazione vigente.

Per quanto riguarda **l'aliquota di base per ciascuna categoria di immobili** questa è costituita dalla **somma delle vigenti aliquote di base IMU e TASI**: per gli immobili diversi dalle abitazioni principale, che rappresentano la categoria di maggior rilevanza ai fini del gettito, l'aliquota di base, pari allo 0,86%, è costituita dalla somma dell'aliquota di base IMU (0,76%) e TASI (0,1 %).

Categoria Immobile	Aliquota base	Aliquota
		massima
Abitazione principale (A 1, A8, A9)	0,50%	0,60%
Fabbricati rurali ad uso strumentale	0,10%	0,10%
Fabbricati merce *	0,10%	0,25%
Terreni agricoli	0,76%	1,06%
Immobili ad uso produttivo (D) **	0,86%	1,06%
Altri immobili diversi dall'abitazione principale e dalle categorie precedenti	0,86%	1,06%
*esenti dal 2022		

Attenzione va però prestato al fatto che il carico fiscale sugli immobili non dipende però dall'applicazione dell'aliquota di base ma dall'aliquota effettivamente deliberata che può essere stabilita nei limiti dello spazio di manovrabilità concesso ai comuni. In tal senso si prevede una completa manovrabilità al ribasso con la facoltà per i comuni di azzerare l'aliquota e una manovrabilità al rialzo identica a quella vigente.

Principali norme di riferimento	Art. 13 del decreto legge n. 201/2011, conv. in legge n. 201/2011 Artt. 7 e 8 del D.Lgs. n. 23/2011 Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013 Legge n. 208/2015 Legge 27.12.2019 nr. 160 “Legge di Bilancio 2020”		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	IMU €. 299.369,45 TASI E. 65.759,53		
Gettito inizialmente previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	IMU €. 308.827,40 TASI €. 66.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2020	2021	2022

	430.000,00	430.000,00	430.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Questa amministrazione ritiene di mantenere invariate, almeno per il 2020, le aliquote IMU-TASI. La previsione 2020 -2022 è rivista sensibilmente al rialzo in quanto, a seguito di segnalazione dell'Ufficio Tributi dell'Ente, i numerosi controlli effettuati nell'ultimo periodo hanno aumentato notevolmente la base imponibile.		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	Le aliquote vengono uniformate alle nuove disposizioni di Legge		

Si rammenta che le aliquote della nuova IMU applicate nel nostro Comune sono le seguenti:

AREE EDIFICABILI:	0,86%
FABBRICATI DI CATEGORIA CATASTALE D:	0,86%
ALTRI FABBRICATI (DIVERSI RISPETTO A D):	0,86%
ABITAZIONI PRINCIPALI DI CATEGORIA CATASTALE A1-A8 e A9 (alle quali si applica una detrazione di € 200,00):	0,50%
ABITAZIONI PRINCIPALI DI CATEGORIE CATASTALI A2, A3, A4, A5, A6 e A7: Esenti FABBRICATI RURALI STRUMENTALI	Esenti
FABBRICATI RURALI STRUMENTALI	0,10%

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Principali norme di riferimento	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€. 244.645,62		
Gettito assestato previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	246.186,87 (previsione effettuata sulla base delle modifiche apportate al principio contabile per cui l'accertamento IRPEF non può essere maggiore della somma tra l'incassato a competenza del penultimo esercizio precedente e l'incassato a residuo dell'esercizio precedente)		
Gettito previsto nel triennio	2020	2021	2022
	241.627,80	241.627,80	241.627,80

Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Non è prevista alcuna modifica delle aliquote
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	Non è prevista alcuna modifica delle aliquote

L'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale sull'IRPEF è stabilita nella misura dello 0,8 %. Per il 2020 non sono previste esenzioni o detrazioni..

FONDO SOLIDARIETA' COMUNALE

Non è ancora stata pubblicata la ripartizione provvisoria del Fondo di solidarietà comunale 2020 soggetta a eventuale riconteggio della quota derivante dalla perequazione. In attesa dei dati ufficiali si è deciso di mantenere a € 226.294,56 la previsione per il 2020 analoga al definitivo 2019..

LE ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI

I trasferimenti correnti dalle Amministrazioni centrali comprendono vari fondi: quelli di ristoro IMU (imbullonati, immobili merce, terreni agricoli, ecc), i fondi previsti per lo svolgimento delle elezioni europee, e il contributo per perdita gettito IRPEF .

I trasferimenti correnti dalle Amministrazioni locali previsti in bilancio provengono dalla Regione, dalla Provincia e dai Comuni. Quelli da Regione e Provincia sono per lo più destinati all'ambito sociale e al sostegno del reddito di soggetti a rischio di esclusione sociale o in situazioni di disabilità.

I trasferimenti da famiglie riguardano contributi per l'erogazione delle borse di studio.

LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

La tabella che segue riporta le entrate extratributarie distinte per tipologia

	Previsione asestata 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei	269.794,05	232.700,00	212.700,00	212.200,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Interessi attivi	25.467,06	50,00	50,00	50,00
Altre entrate da redditi da capitale	253.473,02	253.460,97	253.460,97	253.460,97
Rimborsi e altre entrate correnti	95.685,45	43.774,26	43.774,26	43.774,26
Totale Titolo 3 - Entrate extratributarie	647.419,98	532.965,23	512.985,23	512.485,23

Tra le entrate della prima tipologia esposta ritroviamo:

- **le entrate da servizi a domanda individuale** (mensa e trasporto scolastico, servizio assistenza domiciliare (SAD)); le relative previsioni sono state formulate sulla base delle tariffe approvate. Tali entrate, in quanto da accertare sulla base degli avvisi di pagamento emessi nei confronti dell'utenza e non già per cassa (cfr. principio contabile di cui all'allegato 4/2 del DLgs 118/2011, paragrafo 3.8) sono considerate di dubbia e difficile esazione e, pertanto, svalutate tramite accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità;
- **diritti di segreteria;**
- **le entrate da servizi cimiteriali;**
- **le entrate da locazioni e concessioni di beni**, previste in base ai contratti vigenti: rientrano in questa categoria i proventi da locali ad uso civile abitazione, antenne telefonia,, altri immobili ad uso commerciale,;

Per quanto riguarda la seconda tipologia della tabella, essa coincide con i proventi da sanzioni per violazioni del codice della strada e sanzioni amministrative.

Le modalità di accertamento contabile di queste entrate, previsto dal principio contabile di cui all'allegato 4/2 del DLgs 118/2011, le fa rientrare tra le entrate di dubbia e difficile esazione e, pertanto, svalutate tramite accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Nelle entrate da redditi da capitale è previsto il dividendo da parte di Ascopiave S.p.A. calcolato sul medesimo dividendo ordinario dell'anno 2019 (€ 0.125 per azione).

.

LE ENTRATE IN CONTO CAPITALE E LE RIDUZIONI DI ENTRATE FINANZIARIE

La tabella che segue riporta le entrate in conto capitale e da alienazione di attività finanziarie distinte per Tipologia

	Previsione assestata 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	1.471.756,27	94.727,40	70.000,00	70.000,00
Altri trasferimenti in conto capitale	21.750,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	13.040,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00
Altre entrate in conto capitale	21.081,06	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.527.627,33	109.227,40	84.500,00	84.500,00

A.2 PREVISIONI DI SPESA

La tabella che segue illustra la ripartizione delle entrate previste per titoli.

		Previsione assestata 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
tit. 1	Spese correnti	1.882.148,57	1.494.369,15	1.420.065,87	1.410.440,66
tit. 2	Spese in conto capitale	3.051.325,93	109.227,40	84.500,00	84.500,00
tit. 3	Spese per incremento di attività finanziarie	20.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
tit. 4	Rimborso di prestiti	969.208,24	64.355,04	67.341,72	70.466,923
tit.5	Anticipazioni da tesoriere	479.000,00	407.000,00	407.000,00	407.000,00
tit.7	Totale Titolo 9 – Entrate per conto terzi e partite di giro	396.000,00	541.000,00	541.000,00	541.000,00
	TOTALE SPESE	6.797.682,74	2.815.951,59	2.719.907,59	2.713.407,59

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.).
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel DUP.

I fondi stanziati

Un'analisi approfondita merita la tipologia 110 che riguarda i fondi iscritti in bilancio: il Fondo pluriennale vincolato spesa; il fondo crediti di dubbia esigibilità, il fondo accantonamento rischi legali; il fondo accantonamento indennità di fine mandato del sindaco; il fondo accantonamento spese potenziali, fondo di riserva.

La tabella che segue evidenzia gli stanziamenti in bilancio riferiti a ciascuno dei sopraccitati fondi.

Capitolo	Classificazione	Descrizione	2020	2021	2022
2970	1.01.1.0103	ACCANTONAMENTO INDENNITA' DI FINE MANDATO	705,08	705,08	705,08
2900- 2905	20.01.1.0110	FONDO DI RISERVA	11.000,00	11.000,00	11.000,00
2850	20.02.1.0110	FONDO CREDITI DI DUBBIA DIFFICILE ESAZIONE	8.555,00	4.000,00	4.000,00

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito dalle risorse che si prevede di accertare nel corso di ciascun esercizio, destinate a finanziare le spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio con

imputazione agli esercizi successivi.

Il fondo pluriennale vincolato si distingue in FPV di parte corrente e in FPV di parte capitale. Attualmente nel bilancio di previsione 2020/2022 non è previsto alcun FPV, in quanto non è ancora stata operata alcuna variazione di esigibilità riferita in particolare agli investimenti in corso di realizzazione. Si ricorda che le variazioni di esigibilità che determinano FPV possono essere adottate entro il 31 dicembre di ogni anno.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate ulteriori tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Si è pertanto provveduto a:

I. Individuare le poste di entrata stanziate che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbia e difficile esazione.

Considerate le suddette esclusioni, sono state individuate le elencate risorse d'incerta riscossione:

- Violazioni in materia tributaria
- Sanzioni Codice della Strada
- Violazioni amministrative
- Proventi scuola materna ed elementare
- .

II. calcolare, per ciascun capitolo, la media semplice del rapporto tra incassi (in competenza e residui) e accertamenti degli ultimi cinque esercizi

Tutti i dati sono stati tratti dai rendiconti e sono stati aggiornati sulla base delle effettive riscossioni,

III. determinare l'importo dell'accantonamento annuale del Fondo da iscrivere in bilancio.

La *dimensione iniziale* del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione, è data dalla somma della componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si tratta, pertanto, di coprire con adeguate risorse sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i nuovi crediti in corso di formazione (previsioni di entrata del nuovo bilancio).

La *dimensione definitiva* del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo (quota accantonata dell'avanzo). Nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Venendo all'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

Le entrate che alimentano il FCDE dei titoli primo e terzo sono dettagliatamente indicate come segue:

Composizione Fondo crediti dubbia e difficile esazione – Bilancio 2020:

Entrata		Importo iscritto a Bilancio	Media semplice % non riscosso calcolata su dati extra contabili	Quota accantonata per il - 2020
1.01.01.06.002	Violazioni IMU	€ 40.000,00	17,64%	€ 7.055,00
3.02.02.01.001	Sanzioni Codice della Strada	€ 2.000,00	6,00%	€ 120,00
3.02.02.01.001	Violazioni amministrative	€ 1.000,00	27,00%	€ 270,00
3.01.02.010.08	Mensa scolastica	€ 61.000,00	1,62%	€ 990,00
3.01.02.01.016	Trasporto scolastico	€ 5.000,00	2,40%	€ 120,00
				€ 8.555,00

Il titolo secondo di entrata non alimenta l'FCDE perché trattasi di entrate provenienti da Amministrazioni Pubbliche.

Per quanto riguarda il titolo quarto dell'entrata, non è previsto FCDE in quanto:

- Per le alienazioni l'entrata è accertata per cassa;
- Per gli oneri di urbanizzazione e per monetizzazioni standards urbanistici, le relative entrate sono accertate per cassa;
- I contributi da amministrazioni pubbliche non sono oggetto di alimentazione di FCDE;
- I contributi per investimenti da privati sono accertati per cassa.

B) RISULTATO PRESUNTO DI AMMINISTRAZIONE 2019

Il risultato di amministrazione presunto è stato determinato in € 1.517.874,36 partendo dalle scritture contabili alla data di redazione del bilancio. Tale risultato è da considerarsi indicativo e provvisorio ed è stato ottenuto proiettando la gestione al 31.12.2019. Si evidenzia inoltre che i principi contabili consentono la registrazione di alcune tipologie di operazioni anche dopo la chiusura dell'esercizio entro la data di approvazione del rendiconto. Anche l'operazione di riaccertamento ordinario dei residui avrà influenza sul risultato finale di amministrazione.

Per quanto riguarda le quote di avanzo vincolato e accantonato si relazione quanto segue:

Parte accantonata:

Fondo crediti di dubbia esazione: € 226.660,06

L'importo è stato determinato provvisoriamente sommando alla quota accantonata con il rendiconto al 31.12.2018 la quota stanziata a titolo di FCDE nel bilancio di previsione assestato del 2019 e decurtando i crediti riscossi.

Di cui:

su recupero evasione ICI IMU TASI anni pregressi: 29.408,18

per somme soggette a contestazione legale dividendo 2019 Ascopiave: 197.251,88

Fondo indennità di fine mandato al 31/12/2019 € 1.410,16

(esercizio 2017 parte + esercizio 2018 – esercizio 2019)

Fondo rischi legali al 31/12/2019 € 5.500,00

Relativi contenzioso in essere con Asco Holding S.p.a.

Fondo accantonamento passività potenziali €. 30.146,71

di cui:

- €. 15.871,71 per indennità espropriative da definire;
- €. 14.275,00 per adeguamenti contrattuali, e spese correnti potenziali non definite dal creditore

Parte vincolata:

Vincoli derivanti da leggi e principi contabili: € 0,00

Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui: € 0,00

Vincoli formalmente attribuiti dall'ente: € 0,00

Avanzo destinato ad investimenti: € 4.051.101,88

Introito risorsa derivante cessione quota azionaria Asco Holding S.p.a. per la parte non stanziata nel corso del 2019.

Parte disponibile: € 1.517.874,36

C) UTILIZZI QUOTE VINCOLATE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Non è previsto l'utilizzo di quote di avanzo di amministrazione vincolato non ricorrendone i presupposti.

D) ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI

Le spese di investimento sono finanziate con risorse proprie, anche derivanti da alienazioni patrimoniali, e trasferite, come evidenziato dai prospetti allegati che elencano le spese e le relative fonti di entrata.

Ricorso al debito:

Non è previsto il ricorso al debito nel triennio 2020 – 2022.

Fondo Pluriennale di parte Capitale:

Nel crono programma dei lavori pubblici 2019 sono previste le seguenti esigibilità differite al 2020:

- a) Completamento lavori di adeguamento sismico della Scuola Elementare di Segusino ii Stralcio €. 630.000,00.

Si precisa che i lavori appaltati e non ultimati alla data del 31.12.2019 potranno essere re-imputati all'esercizio 2020, per la parte non divenuta esigibile, con l'operazione di riaccertamento dei residui.

Contributi Regionali

E' stato iscritto in Bilancio il contributo regionale di €. 24.727,40 di cui alla nota prot. 479596 del 7 novembre 2019 della Regione del Veneto - rif. L.R. 8/2015 art. 10 e 11 "Sostegno finanziario a favore di opere di miglioria, anche strutturale, di impianti sportivi di importo fino a 50.000 euro";

Altri proventi di parte capitale

Previsto un contributo di €. 70.00,00 del Consorzio BIM Piave di Treviso (naslogo a quello dello scorso anno) relativo ad abitudinaria distribuzione di riserve di Bilancio.

E' previsto il reinvestimento di tutti i proventi da concessioni cimiteriali nel Servizio Necroscopico e cimiteriale nell'ambito dei cimiteri. I proventi da permessi da costruire sono destinati interamente a spese di investimento (manutenzione straordinaria scuole, pubblica illuminazione, aree verdi, strade) secondo la normativa vigente, fatta eccezione per la quota destinata agli edifici di culto ai sensi della LR 44/1987.

Proventi derivanti da alienazioni patrimoniali

I proventi accantonati relativi alle alienazioni patrimoniali verranno applicati ad avanzo di amministrazione definitivamente approvato alla realizzazione degli interventi previsti nel piano triennale delle opere pubbliche.

E) CAUSE CHE NON HANNO RESO POSSIBILE PORRE IN ESSERE LA PROGRAMMAZIONE NECESSARIA ALLA DEFINIZIONE DEI RELATIVI CRONO PROGRAMMI

I cronoprogrammi degli investimenti previsti finanziati con alienazioni patrimoniali e contributi da privati e da amministrazioni pubbliche saranno definiti, insieme ai relativi FPV, dopo avere acquisito le relative entrate.

Le altre spese previste nel 2020 sono previste con l'obiettivo di essere realizzate entro il 31.12.2020, fermo restando che in corso d'anno si verificheranno i relativi cronoprogrammi al fine di adeguare l'esigibilità delle spese e la conseguente costituzione di FPV di spesa.

Definire con esattezza un crono programma nella realizzazione di un investimento non è sempre facile, in quanto la realizzazione si scontra con parecchi vincoli burocratici, ma anche temporali, che rendono difficoltosa

la programmazione in termini di esigibilità. Per questo motivo l'Ente adotta un sistema di imputazione della spesa nell'arco di un anno solare, demandando a fine anno la determinazione degli investimenti che richiedono più esercizi per essere terminati, con la determinazione del relativo Fondo Pluriennale Vincolato.

F) ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI

Il Comune di Segusino non ha rilasciato alcuna garanzia.

G) ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA

Il Comune di Segusino non ha fatto ricorso a strumenti derivati.

H) ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI, I CUI BILANCI CONSUNTIVI SONO CONSULTABILI SUL SITO INTERNET DEL COMUNE.

Il Comune di Segusino non possiede alcun ente strumentale.

I) ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA PERCENTUALE

	Società	Tip.	Capitale Sociale (migl)	Quota partecip.	Nr. Azioni detenute
1	Asco Holding S.p.a.	D	€ 140.000	0,06%	
1.1	Ascopiave S.p.a.				€ 1.905.079,00
3	Alto Trevigiano Servizi S.r.l.	D	€ 2.500,00	1,07%	
4	Gal dell'Alta Marca Trevigiana		€ 27.250,00	0,84%	
5	Consiglio di Bacino Veneto orientale ex AATO Veneto Orientale	D		0,23%	
6	Consorzio BIM Piave	N.C. ***		0,00%	
7	Consorzio Servizi Igiene Territorio C.I.T. TV1	N.C. ***		0,00%	
7.1	SAV.NO. S.r.l.	I		60%	

Le società hanno approvato il bilancio 2018 senza perdite.

Pertanto non si prevedono nel bilancio 2020 accantonamenti per perdite di società partecipate dell'anno precedente (2017), ai sensi art. 21 comma 1 D.Lgs. 175/2016 e s.m.i..

Nel caso di eventuali perdite che si rileveranno dai bilanci 2018 comunicati dalle società non controllate, si procederà con l'eventuale variazione al bilancio per accantonare le somme previste, non immediatamente ripianate anche tramite utilizzo di riserve.

Per i dati più analitici sulle partecipazioni dell'ente si rinvia alla apposita sezione del DUP e della relativa nota di aggiornamento.

Il Responsabile del Servizio Finanziario
f.to Ferruccio Franceschin